



Testo di Matteo Grassi
Foto Organizzazione

UTPM

1/10/2016

61 km e 1.780 m D+ (percorso breve: 23 km e 580 m D+)

www.utpmtuscany.com

Costo iscrizione: 60 euro

Pasta party: incluso

Tempo medio: 9 h

Percentuale di finisher: 88%

Numero ristori: 3 ristori+2 punti acqua

Numero iscritti: 60

Difficoltà: ★★☆☆☆☆

Percentuale di asfalto: 1%

Altezza massima: 347 m

Punti forti: La possibilità di immergersi in un contesto naturale senza traccia umana o quasi. Un percorso vario, divertente, tutto da correre, ma che non dev'essere sottovalutato, perché muscolare, a tratti tecnico e impegnativo.

61 KM DI NATURA

CLASSIFICA MASCHILE

1. Matteo Grassi	6h36'25"
2. Roberto Martini	6h49'09"
3. Oscar Giazzi	6h52'48"

CLASSIFICA FEMMINILE

1. Cristina Del Molino	8h34'55"
2. Cristina Lusardi Paganetto	10h57'

La notte è di quelle buie totali, nessuna luce all'orizzonte, solo i fasci affilati come spade laser delle nostre frontali. Il gruppo è zitto e non esce verbo in questa mistica ascesa nelle umide ultime ore di notte. Il tracciato è facile, almeno all'inizio, basta l'atmosfera surreale a mettere quel po' di inquietudine.

Altre luci davanti che guardano in qua, sono i volontari che ci fanno svoltare abbandonando la comoda pista per una tortuosa e accidentata traccia nel bosco. È un zig zag tra gli alberi su brani di sentiero appena accennato, e tratti di bosco puro dove solo il luccichio del nastro catarifrangente ti segna da che parte andare. Molto impegnativo, sì, ma divertente!

E luce fu. In una discesa sassosa da kamikaze per fortuna il sole ci dà una mano. E finalmente vediamo in che razza di posto stiamo correndo.

Tra boschi, rocce, prati e vacche, naturalmente maremmane.

S'ha da scalare un recinto, guardo due volte la balise dall'altra parte perché quasi non ci credo, dobbiamo salire e scendere una doppia scala a pioli. Questa poi non mi era ancora capitata. E da qui ha inizio uno dei tratti più belli e corribili nel bosco, tra single track in contro pendenza costellati di ostacoli da schivare alternati a facili tratti di sterrata dove far girare le gambe. Da qui in poi gli incontri con la fauna selvatica non sono rari: daini, caprioli, cinghiali, lepri, volpi...

Non amo il mare. Non l'ho mai amato né apprezzato particolarmente. Eppure sbucare dalla macchia, in cima alla scogliera e vedere quella distesa come una grande lastra d'acciaio grigio leggermente increspata, come sbalzata da un martello gigante...

Ritraggo lo sguardo di scatto perché

il terreno non lascia spazio alle distrazioni, e così scorgo tra i piedi dei piccoli frutti rosso vermiglio, i corbezzoli. Respiro profondamente e mi riempio i polmoni dei profumi che vengono dagli arbusti aromatici.

La scogliera sembrava lunghissima eppure l'abbiamo lasciata alle spalle raggiungendo in basso la quota del mare, una bianca spiaggia selvaggia. Il bagnasciuga è stretto e fortemente inclinato, e tutt'altro che compatto. Si sprofonda e la risacca sorprende spesso coi piedi a mollo nell'acqua salata. La sabbia si insinua nelle scarpe. Sono i tre chilometri più lunghi e faticosi che si possano immaginare. Devo spegnere una parte di cervello e resistere soltanto.

Ha funzionato, il tratto di spiaggia è finito e ora si torna a puntare verso l'entroterra. Anche se la "muscolazione nelle sabbie mobili" ha lasciato il segno

e rallenta l'andatura.

Il percorso è scorrevole lungo comode piste e facili sentieri pianeggianti nella pineta secolare, dove non ci si annoia perché c'è sempre qualche tratto divertente, come le passerelle o qualcosa di curioso da guardare, come cinghiali, stagni, canali, uccelli, nutrie e grotte, singolari e inquietanti cavità nella parete di roccia, su cui sventa una delle torri medioevali, rari segni umani nel contesto di natura naturale.

Il bello ora è raggiungerla quella torre con il sentiero che inaspettatamente si impenna come nelle più cattive ascese alpine.

Poi una breve discesa e ancora salita, di quelle da goccioloni che ti rigano il volto e ti cadono a pioggia dalla fronte. Una di quelle salite in cima alle quali non puoi che desiderare di poter riempire la borraccia di acqua fresca, e così è, deo gratias, o meglio, grazie ai volontari, angeli custodi.

Bene, pensi, è finita, si scende e si arriva in paese. Ma non è proprio così. Perché intanto prima di scendere devi ancora infilare diversi di quei bei single track dove ogni passo schiva un ostacolo e il sentiero è tutto inclinato che se fai male i tuoi conti...

Ecco finalmente la discesa vera, arrivo subito in fondo e... ma come, dov'è il paese? Semplice, basta orientarsi con il sole per capire che è dall'altra parte delle colline. Che problema c'è, cinque minuti di salita e relativa discesa. E invece no, perché il programma prevede un bel giro panoramico su terreno brullo e sassoso, dove, ancora una volta, ogni passo va misurato prima di tutto per non inciampare, quindi per stare in piedi, e in ultima istanza se ancora ne rimane, anche per procedere il più speditamente possibile. La fatica c'è, e si fa sentire, così come la voglia di arrivare. E per la prima volta pensi: sono stanco. Ma poi ancora una sorpresa con un bellissimo tratto di radure alternate a macchie di bosco, e lì in mezzo branchi di daini che scappano da tutte le parti.

Più in là di così non si può girare, ora siamo proprio in linea con Alberese e quella sterrata ha tutta l'idea di puntarvi diretta. E infatti. Meno di un chilometro, ultimissimi metri su asfalto, due ali di pubblico. Che bello, tutti a fare il tifo per me. Grazie! ■

TRAIL&FAMILY

Non è facile mettere insieme le due cose, specie se hai una famiglia esigente in fatto di vacanze. "Si veniamo, ma una volta lì cosa c'è da fare?". Chiariamoci subito, stiamo parlando di passeggiate, percorsi naturalistici e cose di questo tipo. Bene, il Parco della Maremma è il luogo ideale. Facile da frequentare con percorsi ben segnati, mappe e servizio navetta per l'accesso. E un tasso di natura che lascia davvero incantati. Impossibile non rimanerne innamorati. Tanto che, il giorno dopo la corsa magari, ti viene anche la voglia di tornarci per fare una bella passeggiata tutti assieme!

